A Gerusalemme ricorreva allora la festa della Dedicazione.
Era inverno e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.
Lo circondarono i Giudei e gli dicevano:
«Fino a quando ci tieni con l'animo sospeso?
Se sei il Cristo, diccelo apertamente».
Rispose loro Gesù: «Ve l'ho detto e non credete.
Le opere che faccio in nome del Padre mio, esse mi rendono testimonianza.
Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore.
Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono.
Io do loro la vita eterna e non periranno mai;
e nessuno le strapperà dalla mia mano.
Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti
e nessuno le può strappare dalla mano del Padre.
Io e il Padre siamo uno».
Gv 10,22-30

In preghiera

Signore, che sei il Pastore Vero,
noi siamo dati a Te dal Padre,
dati alle tue mani per essere custoditi,
dati alla tua voce per essere chiamati,
dati al tuo cuore per essere conosciuti.
Donaci quella libertà che non oppone resistenza allo Spirito Santo
e che si lascia condurre e salvare
dall'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Signore, che sei il Bel Pastore,
fa che l'ascolto amante del tuo Vangelo
generi la tua presenza vera e viva in mezzo a noi.
La Parola bella imprima nella nostra carne la bellezza che è Tua,
formi la nostra vita come vita di figli
che sempre stanno nella casa del loro Padre,
che hanno fame e sete della Sua volontà,
che fanno le opere del loro Padre,
dicono le Sue parole,
sono una cosa sola con Lui, nello stesso tuo Amore.

Signore che sei il Pastore che offre la sua vita,
vivifica con il Vangelo la nostra sequela di Te,
perché tutti i discepoli di Francesco e Chiara di Assisi
siano sposi tuoi, uniti a Te nello stesso tuo amore,
fratelli tuoi, nella stessa volontà del Padre,
madri tue, nel cuore e nel corpo fatti dall'amore,
fatti per le opere sante da esso generate.

Signore, Tu sei il Pastore Buono che raduni coloro che sono dispersi,
ti prendi cura dei piccoli e dei grandi,
dei malati e dei sani,
dei poveri e dei ricchi,
dei giovani e dei vecchi.

V Pasqua martedì

Guarda alla nostra umanità smarrita,
senza strade, senza ritorni
e chiamaci ancora per nome
perché solleviamo il nostro capo
e seguendo finalmente la tua voce
otteniamo la Vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.